



Cambridge English

Exam Preparation Centre



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CALÒ"
V.le Martiri d'UNGHERIA, 86 - 74013 GINOSA (TA)
tel. +390998245663 - E-mail: TAIC82600L@istruzione.it - PEC: TAIC82600L@pec.istruzione.it
Sito web: www.scuolacalo.edu.it - C.F. 90122060735

Ginosa, Natale 2020

*Cari alunni, famiglie, docenti, personale ATA,
è Natale! Di nuovo, da 2020 anni a questa parte.*

*Cosa augurare, con sincera ammirazione, in questo periodo ricco di
contrasti emotivi, di dubbi, di tribolazioni mediatiche, precarietà.*

*Perché, mi sono detta, non ricorrere a Gianni Rodari che ha
insegnato a intere generazioni a volare con la fantasia e ad amare la
lettura. Perché leggere ci libera da preconcetti, ci fa scavalcare i
confini e ridurre le distanze, ci rende immuni dal quel pensiero
pomposo e ripiegato su se stesso che allontana e mai unisce.*

*Allora anche le montagne possono camminare, le cartelle parlare, i
ragni scrivere ai propri padroni di casa.*

*Lo scrittore, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita, ci
ha fatto riflettere sorridendo che "sbagliando s'inventa", e che nella
vita bisogna avere il coraggio, come il suo Gambero, di "camminare
in avanti", di osare e sfidare la logica degli eventi.*

*Prendiamo, allora, dai nostri bambini scorte di meraviglia, di
sconfinata fantasia, diamo colore a queste feste che stanno
timidamente per fare il loro ingresso e otterremo quella forza
d'animo, proprio come il Gambero, ma per "tornare indietro",
recuperare la gestualità, i baci e gli abbracci... la normalità
strappata. Ne nascerà, statene certi, un mondo nuovo. Sarà così!*

Buon Natale! Anche a Lei, Maestro!

PS. Sperando di fare cosa gradita, allego il testo "Il giovane gambero" tratto dalle straordinarie "Favole al telefono" di G. Rodari. Nella sua semplicità, la sua grandezza! Buona lettura a grandi e piccini!

Un giovane gambero pensò: “Perchè nella mia famiglia tutti camminano all’indietro? Voglio imparare a camminare in avanti, come le rane, e mi caschi la coda se non ci riesco”.

Cominciò ad esercitarsi di nascosto, tra i sassi del ruscello natio, e i primi giorni l’impresa gli costava moltissima fatica. Urtava dappertutto, si ammaccava la corazza e si schiacciava una zampa con l’altra. Ma un po’ alla volta le cose andarono meglio, perchè tutto si può imparare, se si vuole.

Quando fu ben sicuro di sé, si presentò alla sua famiglia e disse:

“State a vedere”.

E fece una magnifica corsetta in avanti.

“Figlio mio”, scoppiò a piangere la madre, “ti ha dato di volta il cervello? Torna in te, cammina come tuo padre e tua madre ti hanno insegnato, cammina come i tuoi fratelli che ti vogliono tanto bene”.

I suoi fratelli però non facevano che sghignazzare.

Il padre lo stette a guardare severamente per un pezzo, poi disse: “Basta così. Se vuoi restare con noi, cammina come gli altri gamberi. Se vuoi fare di testa tua, il ruscello è grande: vattene e non tornare più indietro”.

Il bravo gamberetto voleva bene ai suoi, ma era troppo sicuro di essere nel giusto per avere dei dubbi: abbracciò la madre, salutò il padre e i fratelli e si avviò per il mondo.

Il suo passaggio destò subito la sorpresa di un crocchio di rane che da brave comari si erano radunate a far quattro chiacchiere intorno a una foglia di ninfea.

“Il mondo va a rovescio”, disse una rana, “guardate quel gambero e datemi torto, se potete”.

“Non c’è più rispetto”, disse un’altra rana.

“Ohibò, ohibò”, disse una terza.

Ma il gamberetto proseguì diritto, è proprio il caso di dirlo, per la sua strada. A un certo punto si sentì chiamare da un vecchio gamberone dall’espressione malinconica che se ne stava tutto solo accanto a un sasso.

“Buon giorno”, disse il giovane gambero.

Il vecchio lo osservò a lungo, poi disse: “Cosa credi di fare? Anch’io, quando ero giovane, pensavo di insegnare ai gamberi a camminare in avanti. Ed ecco che cosa ci ho guadagnato: vivo tutto solo, e la gente si mozzerebbe la lingua piuttosto che rivolgermi la parola. Fin che sei in tempo, dà retta a me: rassegnati a fare come gli altri e un giorno mi ringrazierai del consiglio”.

Il giovane gambero non sapeva cosa rispondere e stette zitto. Ma dentro di sé pensava: “Ho ragione io”.

E salutato gentilmente il vecchio riprese fieramente il suo cammino.

Andrà lontano? Farà fortuna? Raddrizzerà tutte le cose storte di questo mondo? Noi non lo sappiamo, perchè egli sta ancora marciando con il coraggio e la decisione del primo giorno.

Possiamo solo augurargli, di tutto cuore: “Buon viaggio!”.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

F.to Marianna GALLI

Firma autografa del responsabile sostituita da indicazione a mezzo stampa, ai sensi dell’art. 3 co. 2, del D.Lgs 12/02/1993, n. 39. Nota: ai sensi dell’art. 6 co. 2, L. 412/91 non seguirà trasmissione dell’originale con firma autografa.